

Dati preliminari sull'alimentazione dei nidiacei di Upupa *Upupa epops* in Italia centrale

ELISA LANZUISI*, ALBERTO SORACE**, CARLO CONSIGLIO*, EMANUELE PIATTELLA*.

* Dipartimento BAU, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Viale dell'Università 32, 00185 Roma. ** SROP, Oasi WWF "Bosco di Palo", Via di Palo Laziale 2, 00055 Ladispoli Roma.

L'alimentazione dei nidiacei di Upupa *Upupa epops* è stata studiata in Europa con osservazioni delle prede portate al nido dai genitori o mediante collarini che impedivano la deglutizione dei nidiacei (Hirschfeld & Hirschfeld 1973; Glutz von Blotzheim 1980; Cramp 1985). In questo lavoro riportiamo alcune informazioni sull'alimentazione dei nidiacei di Upupa ottenute dall'analisi delle feci e dei resti di prede rinvenuti in tre nidi della specie in un'area dell'Italia centrale.

Area di studio e metodi - La ricerca si è svolta nella primavera-estate 1996, all'interno dell'oasi WWF di Macchia-grande (41° 52' N, 12° 17' E), un'area in cui boschi a *Quercus ilex* si alternano a formazioni prative. Ai margini del bosco sono state installate 14 cassette nido (25 x 25 x 35 cm, foro 6 cm), che venivano visitate settimanalmente. Immediatamente dopo l'involo dei giovani, le cassette-nido occupate dall'Upupa sono state svuotate da tutti i resti di prede e dalle feci presenti sul fondo. Le feci sono state conservate in alcool e successivamente i resti di prede (cheliceri, mandibole, zampe, ecc.) sono stati classificati con l'ausilio di un microscopio stereoscopico. Di ciascuna specie di preda è

stato considerato il numero minimo di esemplari compatibile con i resti.

Risultati e discussione - Sono state occupate tre cassette-nido, da una delle quali si sono involati nove nidiacei, da un'altra sei e dalla terza quattro. In Tab. 1 riportiamo le prede di Upupa rinvenute in tre cassette-nido. Le larve di Lepidotteri sono risultate le prede più comuni, in accordo con la letteratura, anche se la loro frequenza relativa nei diversi nidi può variare dal 37.5% al 60.2% ($\chi^2=6.61$, $p<0.02$). Anche le percentuali di Aracnidi superano il 12% in tutti e tre i nidi.

Ringraziamenti - Si ringrazia il WWF Italia per averci permesso l'accesso al rifugio faunistico di Macchia-grande, in particolare la guardia G. Baldi che ha partecipato ad alcune fasi della ricerca. Si ringrazia anche il dott. Agostino Letardi dell'ENEA per la classificazione di alcuni esemplari di Neurotteri.

Bibliografia - Cramp S. (Chief ed.) 1985. Vol. IV. Oxford University Press, Oxford. ● Glutz von Blotzheim U. N. (Herausg.) 1980. Band 9. Akademische Verlagsgesellschaft, Wiesbaden. ● Hirschfeld H. & Hirschfeld K. 1973. Beitr. Vogelk. 19: 81-152.

Tab.1. Numero di individui (tra parentesi percentuali) delle diverse prede di Upupa.

PREDE	Nido 1	Nido 2	Nido 3	Totale
Gastropoda	1 (2.5)			1 (0.4)
Scorpiones			1 (0.9)	1 (0.4)
Altri Arachnida	7 (17.5)	10 (12.3)	14 (12.9)	31 (13.5)
Orthoptera	3 (7.5)	11 (13.6)	4 (3.7)	18 (7.9)
Hemiptera			2 (1.8)	2 (0.9)
Neuroptera	2 (5.0)	5 (6.2)	9 (8.3)	16 (7.0)
Myrmeleontidae				
<i>Acanthaclysis occitanica</i>				
Neuroptera Myrmeleontidae gen. sp.		1 (1.2)		1 (0.4)
Lepidoptera Sphingidae	1 (2.5)	3 (3.7)	1 (0.9)	5 (2.2)
Lepidoptera Saturniidae	1 (2.5)	2 (2.5)		3 (1.3)
Lepidoptera fam. gen. sp. larve	15 (37.5)	31 (38.3)	65 (60.2)	111 (48.5)
Hymenoptera Formicidae <i>Linepithema humile</i>		1 (1.2)	1 (0.9)	2 (0.9)
Hymenoptera fam. gen. sp.	1 (2.5)			1 (0.4)
Coleoptera Carabidae		1 (1.2)		1 (0.4)
Coleoptera Staphylinidae <i>Ocypus</i> sp.		1 (1.2)		1 (0.4)
Coleoptera Elateridae	4 (10.0)	7 (8.6)	2 (1.8)	13 (5.7)
Coleoptera Tenebrionidae		1 (1.2)		1 (0.4)
Coleoptera Melolonthidae <i>Anoxia matutinalis</i>			1 (0.9)	1 (0.4)
Coleoptera Melolonthidae gen. sp.	1 (2.5)			1 (0.4)
Coleoptera Rutelidae <i>Anomala devota</i>			3 (2.7)	3 (1.3)
Coleoptera fam. gen. sp.	4 (10.0)	6 (7.4)	5 (4.6)	15 (6.6)
TOTALE	40(100)	81(100)	108(100)	229(100)